Francesco Lombardo *

SU ALCUNI MANTODEI DELLA LIBIA E DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE DI *AMELES*

L'amico Roberto Poggi del Museo Civico di Storia Naturale di Genova mi ha cortesemente inviato in studio una piccola raccolta di Mantodei libici. Tale collezione risulta di notevole interesse poiché, oltre a contenere una specie nuova per la scienza, comprende anche specie poco note o nuove per la regione in cui furono catturate.

Perlamantis alliberti Guér.

Tripolitania: Mizda 27.VI.1938, 1 ♂ (leg. Kruger).

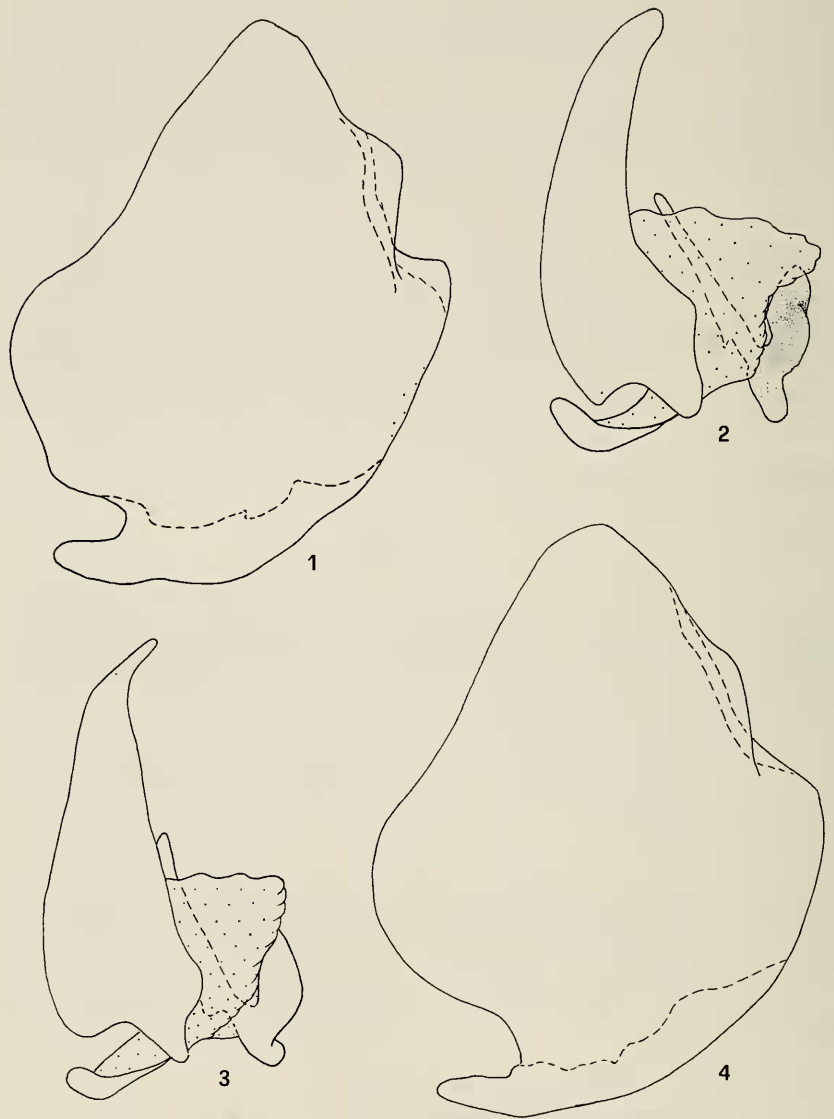
Questo piccolo Mantodeo appare limitato alle terre del Mediterraneo occidentale: Francia meridionale, Spagna, Marocco, Algeria e Tunisia; ad esse deve ora aggiungersi anche la Libia occidentale. Si tratta pertanto di un genere tipicamente paleotirrenico che ha nella Libia occidentale il suo estremo più orientale.

Ho confrontato questo esemplare con un maschio proveniente dal Marocco e le uniche differenze degne di nota che ho riscontrato risiedono nella colorazione del corpo che nell'esemplare libico si avvicina al giallo ocra, mentre in quello del Marocco è sul bruno scuro e nella forma dell'apparato copulatore (figg. 1-4) che è pressoché identica, ad eccezione dell'apofisi falloide, che, nell'esemplare libico, appare più snella (figg. 2 e 3).

Elaea gestroi Capra

Fezzan: Brach IX.1932, 1 ♂ (leg. Cipriani).

Specie già nota per la regione.

* Dipartimento di Biologia Animale dell'Università. Via Androne 81 - 95124 Catania.

Figg. 1-4 - Apparato copulatore di *Perlamantis alliberti*: 1-2, della Libia; 3-4, del Marocco.

Ameles heldreichi heldreichi Brunner v. Wattenw.

Cirenaica: Barca V.1935, 1 ♂ (leg. Kruger); Saleidina 193., 1 ♂ (leg. Kruger).

Tripolitania: Beni Ulid 18.IV.1937, 1 ♂ (leg. Kruger).

Questi esemplari per la forma del capo e dell'apparato copulatore, sono riconducibili ad *A.h. heldreichi* mentre il pronoto, pur mantenendo la forma caratteristica della specie, è notevolmente più breve, varia infatti da un minimo di mm 3.9 ad un massimo di mm 4.1, mentre nel materiale tipico esso è compreso fra mm 6.0-7.0.

L'areale di questa specie, con questa prima citazione per la Libia, viene notevolmente esteso ad occidente.

Ameles poggii n. sp.

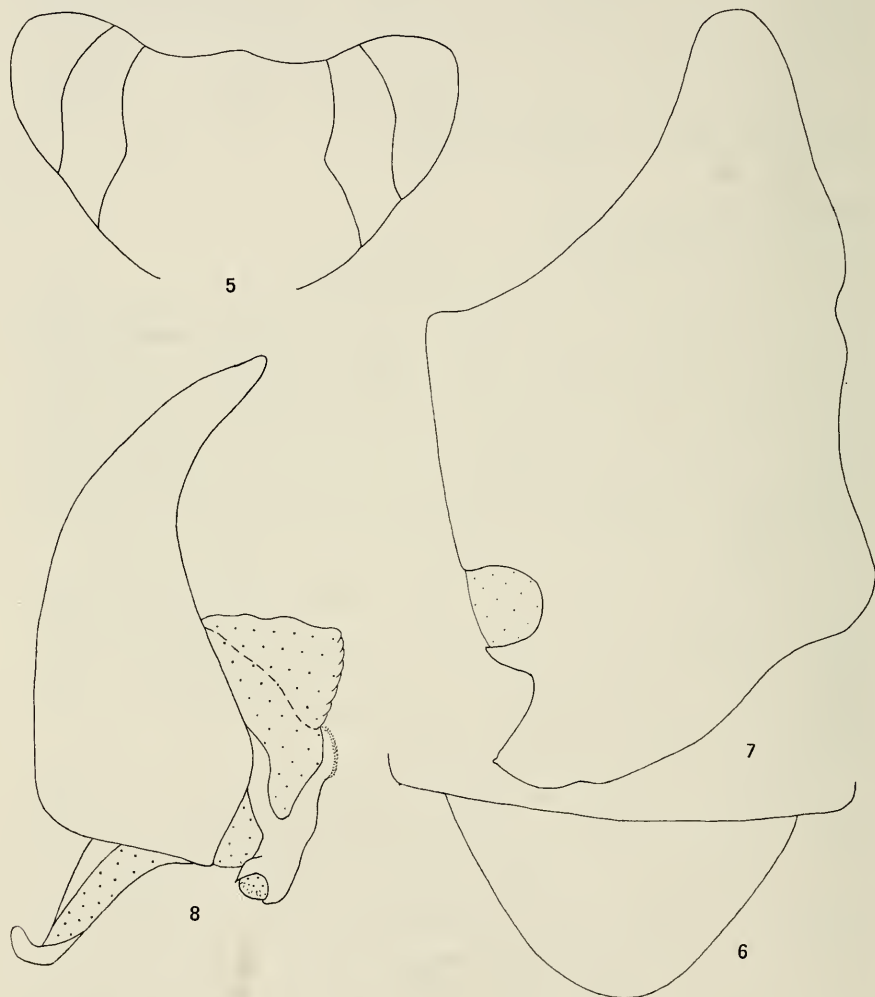
Tripolitania: Giado VII.1938, 1 ♂ (leg. Kruger).

♂. Aspetto gracile, colore giallo ocra. Il capo (fig. 5) è più largo che lungo; gli occhi sono ovoidali, privi di tubercolo apicale, diretti in avanti e sporgenti oltre il vertice, di modo che questo si viene a trovare leggermente al di sotto della linea immaginaria che unisce l'apice degli occhi. Lo scudetto frontale è trasverso, largo 2.6 volte la sua massima altezza, di forma pentagonale e ad apice ottuso. Il clipeo è diviso in anteclipeo e postclipeo da una carena incompleta ai lati. Le antenne sono lunghe, di colore ocra e raggiungono circa la metà del corpo.

Il pronoto è gracile, lungo 2.5 volte la sua massima larghezza e privo sui margini laterali di qualsiasi tipo di denticolazione; la dilatazione sopracoxale è poco marcata ed è posta poco prima della metà del pronoto. La metazona, lunga 1.5 volte la prozona, presenta i margini laterali lievemente incavati ai 2/3 posteriori ed una lunga fascia bruno-scura lungo la sua linea mediana.

Le zampe anteriori sono gracili e di colore ocra; le coxe, lunghe circa 0.8 volte il pronoto ed a sezione prismatica, sono prive di spinulazioni. Femori anteriori appena poco più lunghi del pronoto, con la massima larghezza un po' prima della metà basale ed il rapporto fra lunghezza e larghezza pari a 4.7. Essi sono armati di 4 piccole spine esterne ad apice scuro, la prima leggermente più grande e le altre via via più piccole, di 3 spine discoidali di cui la terza nettamente più grande delle altre, di 12 spine interne poste alternativamente una grande ed una piccola e con la prima e la terza uguali fra di loro ma nettamente

più grandi di tutte le altre. Le tibie sono anch'esse gracili e lunghe circa la metà del rispettivo femore. I tarsi, lunghi 0.75 volte il pronoto, presentano il primo articolo così lungo come gli altri presi insieme.

Le zampe medie e posteriori sono gracili; le medie più brevi delle posteriori e tutte provviste di lunghi e fitti peli.

Figg. 5-8 - *Ameles poggii* n. sp.: 5. Capo; 6. Lamina sopranale; 7. Fallomero ventrale; 8. Fallomero di sinistra in visione dorsale.

Gli organi di volo sono ben sviluppati ma superano di poco la lamina sottogenitale. Le tegmine sono di forma ellittica ed il loro apice è strettamente arrotondato; il campo costale è opaco e marginato anteriormente di bianco mentre il campo anale è totalmente ialino.

L'addome è stretto, lungo, a margini paralleli ed è provvisto di una peluria più rada e più corta di quella delle zampe medie e posteriori. La lamina sopranale (fig. 6) è trasversa, di forma triangolare, con l'apice arrotondato. I cerci sono lunghi e superano abbondantemente l'apice della lamina sottogenitale; essi sono fortemente pubescenti e costituiti da 11 articoli: i primi sei più larghi che lunghi; i restanti cinque più lunghi che larghi e l'ultimo più lungo di tutta la serie.

L'apparato copulatore presenta il fallomero ventrale (fig. 7) lungo circa 1.7 volte la sua massima larghezza ed il processo distale presenta un robusto e lungo dente preapicale sul margine di destra. L'apofisi falloide del fallomero di sinistra (fig. 8) è notevolmente sviluppata e sulla superficie dorsale del suo apice è inserito un robusto dente lanceolato; mentre sulla porzione antero-laterale della lamina dorsale si trova una distinta gibbosità fortemente zigrinata.

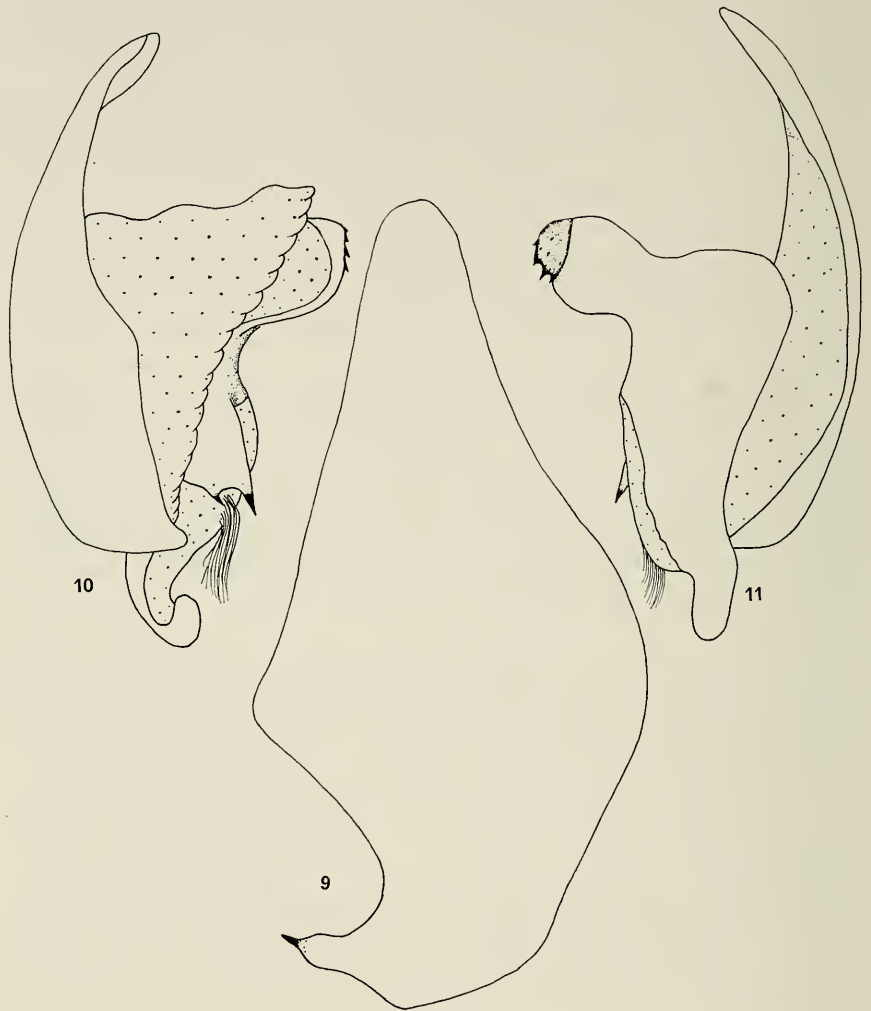
Dimensioni: lunghezza corpo mm 24; larghezza capo mm 3.0; lunghezza pronoto mm 4.5; lunghezza metazona mm 2.8; larghezza dilatazione sopracoxale mm 1.8; lunghezza femori anteriori mm 4.8; lunghezza coxe anteriori mm 3.8; lunghezza tegmine mm 17.

Questa nuova specie differisce da tutte le altre specie di *Ameles*, per la forma dell'apofisi falloide, del processo distale del fallomero ventrale e per la presenza di una fitta pubescenza sulle zampe medie e posteriori. Per questi caratteri e per l'aspetto generale del corpo ricorda molto una *Pseudoyersinia*, dalla quale tuttavia differisce per avere gli organi di volo ben sviluppati e non abbreviati com'è caratteristica di quest'ultimo genere.

Amblythespis lemoroi Finot

Tripolitania: Tanorga 30.IX.1936, ♂ (leg. Kruger).

Giado 25.VII.1938 1 ♂ e 1 ♀ (leg. Kruger).

Questa bella e poco conosciuta specie, già nota dell'Algeria e della Tunisia a cui deve ora aggiungersi la Libia (dove anche il genere è

Figg. 9-11 - *Severinia finoti*: 9. Fallomero ventrale; 10. Fallomero sinistro in visione dorsale; 11. Lo stesso in visione ventrale.

nuovo), si distingue dalla vicina *A. granulata* Sauss. per essere più piccola e per avere il pronoto, soprattutto nei maschi, distintamente meno granuloso.

Severinia finoti Chopard

Tripolitania: Gebel es Soda 15.X.1938, 1 ♂ (leg. Kruger); Bir Dufar 21.IX.1938, 2 ♂♂ (leg. Kruger).

Questi esemplari corrispondono perfettamente nella loro morfologia esterna alla descrizione originale della specie fatta da CHOPARD (1943). Ritengo però utile illustrare l'apparato copulatore, che, pur non essendo stato finora mai preso in esame, potrà, in futuro, essere un utile strumento di diagnosi specifica.

Il fallomero ventrale (fig. 9) è fortemente allungato ed il rapporto fra lunghezza e larghezza è pari a 2; il processo distale appare corto e tozzo tranne al suo apice, dove si restringe bruscamente a formare una piccola spina. L'apofisi falloide (figg. 10, 11) del fallomero di sinistra è notevolmente sviluppata e nella sua porzione posteriore si prolunga in due robuste spine separate da una profonda e stretta insenatura. La lamina ventrale, sempre del fallomero di sinistra, nell'angolo anteriore sinistro porta un marcato e sporgente processo provvisto di piccole tuberosità spiniformi.

Il genere *Severinia* noto per le regioni desertiche del Marocco e della Algeria viene segnalato per la prima volta anche della Libia.

Rivetina baetica tenuidentata La Greca e Lombardo

Fezzan (Tegerhi) 23.VIII.1933, 1 ♂ (leg. Zavattari).

Specie già nota per la regione.

Empusa guttula Tumb.

Tripolitania: Beni Ulid 15.V.1936, 1 ♂ (leg. Kruger).

La specie era già nota per la Libia.

Hypsocorypha gracilis (Burm.)

Cirenaica: Barca VI.1935, 1 ♂ (leg. Kruger).

Già nota per la regione.

BIBLIOGRAFIA

CHOPARD L., 1943 - Faune de l'Empire Français. I Orthoptéroides de l'Afrique du Nord - Larose, Paris: 1-450.

RIASSUNTO

Dallo studio di una piccola ma interessante collezione di Mantodei della Libia, formata da 15 esemplari, appartenenti al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, si è evidenziata la presenza di 3 generi nuovi per la fauna libica: *Amblythespis* Chop. (*A. lemoroi*) Finot, *Perlamantis* Guér. (*P. alliberti* Guér.) e *Severinia* Finot (*S. finoti* Chop.) e di una specie di *Ameles* nuova per la scienza (*Ameles poggii*).

SUMMARY

On some Mantodea of Libya and description of a new species of *Ameles*.

The Author examines a small but interesting collection of Mantodea from Libya. This collection, constituted by 15 specimens, includes 3 genera new for the Libyan fauna (*Amblythespis* Chop., *Perlamantis* Guér. and *Severinia* Finot) and a species of *Ameles* new for the science (*Ameles poggii*). The new species, because of its general aspect and of the shape of the copulatory apparatus, is very similar to the related genus *Pseudoyersinia*, but differs from it in the presence of well developed wings, which are characteristic of the genus *Ameles*.